

VENERDÌ 11 GENNAIO

Tempo di Natale - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*O Redentore degli uomini,
del Padre viva immagine,
nato da Madre Vergine,
in questa terra, povero.*

*Sei la speranza unica,
il punto cui convergono
i più profondi aneliti
che dal creato salgono.*

*I nostri cuori illumina,
la tua grazia donaci,
la vita nuova infondici,
il dono dello Spirito.*

*Cristo, a te la gloria,
al Padre il nuovo cantico,
all'increato Spirito
l'immensa lode cosmica.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito
mia madre.

Ma tu gradisci
la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore
mi insegni la sapienza.

Aspergimi con rami d'issòpo
e sarò puro;
lavami
e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa
che hai spezzato.

Crea in me, o Dio,
un cuore puro,
rinnova in me
uno spirito saldo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù tese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii purificato!» (Lc 5,13).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Purificaci, o Signore!**

- Liberaci da ogni dubbio ed esitazione, che sfigurano il tuo volto, impedendoci di lasciarci illuminare e guidare dalla sua luce.
- Tu, che nel tuo Figlio morto e risorto ci hai donato la vita eterna, concedici di non sprecare o vanificare il tuo dono.
- Nel silenzio della preghiera hai rivelato al Figlio tuo Gesù quale fosse il tuo volere; concedi anche a noi di vivere la preghiera come spazio di vero discernimento.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 111 (112),4

Una luce nelle tenebre è sorta per i giusti:
il Signore buono, santo e ricco di misericordia.

COLLETTA

Dio onnipotente, manifesta anche a noi il mistero della nascita del Salvatore rivelato ai magi dalla luce della stella, e cresca sempre più nel nostro spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 5,5-13

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ⁵chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? ⁶Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. ⁷Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: ⁸lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi.

⁹Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio. ¹⁰Chi crede

nel Figlio di Dio, ha questa testimonianza in sé. Chi non crede a Dio, fa di lui un bugiardo, perché non crede alla testimonianza che Dio ha dato riguardo al proprio Figlio. ¹¹E la testimonianza è questa: Dio ci ha donato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio. ¹²Chi ha il Figlio, ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita.

¹³Questo vi ho scritto perché sappiate che possedete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 147

Rit. **Celebra il Signore, Gerusalemme.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹²Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,

¹³perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

¹⁴Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.

¹⁵Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. **Rit.**

¹⁹Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

²⁰Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno,
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 5,12-16

✠ Dal Vangelo secondo Luca

Un giorno, ¹²mentre Gesù si trovava in una città, ecco, un uomo coperto di lebbra lo vide e gli si gettò dinanzi, pregandolo: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi».

¹³Gesù tese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii purificato!». E immediatamente la lebbra scomparve da lui. ¹⁴Gli ordinò di non dirlo a nessuno: «Va' invece a mostrarti al sacerdote e fa' l'offerta per la tua purificazione, come Mosè ha prescritto, a testimonianza per loro». ¹⁵Di lui si parlava sempre di più, e folle numerose venivano per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro malattie. ¹⁶Ma egli si ritirava in luoghi deserti a pregare.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del tuo popolo, e donaci in questo sacramento di salvezza il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania o di Natale

pp. 332-333

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1Gv 4,9

In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi:
il Padre ha mandato nel mondo il suo unico Figlio,
perché noi abbiamo la vita per mezzo di lui.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che edifichi la tua Chiesa per mezzo dei sacramenti, suscita in noi nuove energie di vita, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Lo voglio!

In questi giorni che seguono la celebrazione dell'Epifania, ascoltiamo alcuni passi evangelici che ci narrano la progressiva manifestazione di Gesù nella storia. Nell'incontro con il lebbroso, si

rivela non soltanto quale sia il potere, ma anche il volere di Gesù. Quale sia, cioè, il desiderio della sua vita, l'intento fondamentale che dà forma al suo sentire, determinando il suo agire. Spesso noi sperimentiamo una scissione grave tra ciò che vorremmo e quello che possiamo fare. Non riusciamo ad attuare i nostri desideri, per quanto buoni e santi. Sperimentiamo un'impossibilità, che frustra le nostre attese e aspirazioni. Accade anche che ciò che possiamo fare non corrisponda esattamente al volere che ci anima. Ci sono circostanze, relazioni, opportunità che ci aprono alcune possibilità impedendone altre; di conseguenza, il nostro volere deve adattarsi a queste situazioni più contingenti, non volute o decise da noi.

In Gesù, al contrario, si manifesta un'unificazione interiore tra potere e volere. Egli può fare quello che desidera fare. C'è però qualcosa di ben più significativo nel suo mistero personale. «Signore, se vuoi, puoi purificarmi» (Lc 5,12). È illuminante il modo in cui questo lebbroso supplica Gesù. Egli sembra certo di ciò che Gesù può fare; il suo dubbio concerne piuttosto se Gesù voglia davvero fare quello che può, cioè guarirlo. Non è spesso questo il modo nel quale ci relazioniamo con Dio? Immaginiamo spontaneamente che egli possa fare tutto, ma esitiamo: che cosa davvero vuole fare? Desidera avere cura della nostra vita, o è altro il suo volere?

Questi interrogativi non possono essere ignorati, tanto più che Gesù viene a trovarsi davanti a un lebbroso. La lebbra, nella

prospettiva biblica, non era soltanto una malattia corporea; era connotata da un significato religioso, concerneva la sfera della purità e del peccato, tirando in ballo la relazione stessa con Dio. Anche per questo motivo, stando al capitolo 14 del Levitico, competeva ai sacerdoti constatare la guarigione del lebbroso e ricevere l'offerta o il sacrificio per la purificazione. Chi è Dio? E che cosa egli davvero vuole? La lebbra per il nostro peccato, o liberarci da ogni impurità, per restituirci alla dignità dei suoi figli?

Gesù risponde a queste domande, nascoste nella trama del racconto, in modo molto netto e deciso, tale da non lasciare spazio a dubbi di sorta: «Lo voglio, sii purificato!» (5,13). Qui si rivela non solo il potere di Dio, ma il suo stesso volere, che fuga ogni dubbio che in noi potrebbe deformare il suo volto. La lebbra sfigura il nostro corpo; non dobbiamo consentirle di sfigurare il volto di Dio, compromettendo la nostra relazione con lui.

Perché sia ancora più chiaro quale sia il volere di Dio, Gesù non si limita a guarire il lebbroso con l'autorità della sua parola, che fa nuove tutte le cose, ma lo tocca. Il lebbroso, sempre stando alla Torah di Mosè, doveva starsene solo – «abiterà fuori dell'accampamento» (Lv 13,46) –, escluso dalla comunione degli uomini. Nessuno poteva o doveva entrare in contatto con lui. Al contrario, Gesù lo tocca, manifestando così non solo quale sia il volere e il potere di Dio, ma anche lo stile, il cuore, l'intento profondo del suo agire. Egli non esclude e non tiene lontano,

ma tocca, avvicina a sé, nei gesti della tenerezza e della compassione.

Giovanni, nella sua prima lettera, afferma che sono tre a dare testimonianza, in modo concorde, a Gesù: «lo Spirito, l'acqua e il sangue» (1Gv 5,8). Nella luce della guarigione del lebbroso, possiamo interpretare così la loro testimonianza: l'acqua rivela che in Gesù il Padre ci vuole lavare e purificare da ogni impurità; il sangue, che egli lo fa con quella compassione che in Gesù è giunta a dare la vita fino all'effusione del sangue perché tutti avessimo in lui vita, e vita in abbondanza; lo Spirito è lo Spirito dei figli di Dio, lo Spirito della comunione, nel cui dono Dio non esclude nessuno dal suo abbraccio paterno, ma tutti ci attira a sé, per farci divenire, in lui e nel Figlio suo, una sola cosa.

Padre, tu hai reso testimonianza al Figlio tuo risuscitandolo dai morti e costituendolo Signore di tutti, affinché ci donasse la vita in abbondanza attraverso il dono della propria vita. Nell'acqua battesimale, egli ci fa rinascere a vita nuova; nel sangue, offerto per noi e per tutti, ci dona vita in abbondanza, più forte della morte; nello Spirito ci fa gridare insieme a lui: Abbà, Padre. Donaci di accogliere questa testimonianza e di dividerla con quanti hanno bisogno di essere liberati dai loro dubbi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Liberata, martire (II-III sec.).

Ortodossi

Teodosio il Cenobiarca, monaco (529).

Copti ed etiopici

Teonas, patriarca di Alessandria (300 ca.); Abele.

Anglicani

Mary Slessor, missionaria (1915).

Luterani

Ernesto il Confessore, sostenitore della Riforma in Bassa Sassonia (1546).